

A Tursi la peregrinatio del Beato Domenico Lentini di Lauria

martedì 04 marzo 2008

Nel

pomeriggio di venerdì 7 marzo giungeranno a Tursi le reliquie e la statua del Beato Domenico Lentini (20.11.1770-25.02.1828). Con la venerazione dei fedeli tursitani e di una rappresentanza dei paesi vicini, i resti mortali saranno accolti nel rione Santiquaranta, proprio nei pressi della statua di San Pio, da dove si proseguirà in processione (condizioni atmosferiche permettendo) verso la cattedrale dell'Annunziata, che ospiterà per tre giorni i sacri cimeli e la contestuale Via Crucis (seguita dalle confessioni). Nella giornata di sabato la visita del popolo di Dio al Beato e, alle ore 18, la messa celebrata da mons. Francescantonio Nolà, vescovo di Tursi-Lagonegro, con l'incontro di catechismo dei ragazzi delle Elementari e delle Medie, prima della proiezione nella stessa cattedrale del film-documentario "Don Domenico Lentini". Il programma predisposto dalla comunità sacerdotale prevede, alle 18,30 di domenica, la messa del parroco di Lauria, don Francesco Sirufo, e lunedì, dalle 16,30, la preghiera di saluto e l'accompagnamento del Beato a Policoro.

Proseguono, dunque, in modo intenso anche durante la Quaresima, le celebrazioni lucane nell'Anno diocesano Lentiniiano (12 ottobre 2007-ottobre 2008), indetto dal Vescovo Nolà, a dieci anni dell'avvenuta beatificazione. La peregrinatio in molti centri della Diocesi arriva dopo quella straordinaria di Sant'Andrea Avellino, nativo di Castronuovo, perciò appellato di Sant'Andrea appunto, svoltasi lo scorso anno (a Tursi dal 13 al 17 maggio), e contribuirà notevolmente a rendere più "popolare" la figura davvero eccezionale del Beato Lentini, un figlio che è nella storia religiosa regionale e della nostra terra, perciò definita anche grande Diocesi dei Due Mari o dei Due Santi.

Di umili origini e da famiglia molto pia, il quattordicenne Domenico seguì la vocazione al sacerdozio e progredì nella vita spirituale e nella formazione culturale a Policastro, in provincia di Salerno, prima nella parrocchia e poi nel seminario. Nel 1794 fu ordinato sacerdote e abitò sempre a Lauria. Negli anni difficili del suo tempo, caratterizzati da rivolgimenti sociali e politici, con moti rivoluzionari e controrivoluzionari, servì la Chiesa e il suo popolo con eroica dedizione, accolse nella sua casetta ragazzi e giovani, offrendo loro un percorso scolastico ed educativo, e si adoperò sempre in favore dei diseredati, oltre a seminare pace ovunque. Per il suo indiscusso carisma e la sua profonda umanità e cultura, dopo una un'agonia vissuta in completo abbandono mistico, "il servo buono e fedele" morì circondato da un'aura di santità palpabile. Il 12 ottobre 1997, in piazza San Pietro in Roma, papa Giovanni Paolo II lo ha proclamato Beato. Adesso si attende la conclusione del processo di canonizzazione, essendo all'attenzione della Congregazione dei Santi alcune guarigioni prodigiose ottenute per la mediazione del Beato Lentini.